

Dopo il film di Lee

## È il tempo di coraggio e riconciliazione

---

Da New York, dove si è recato per la prima del film di Spike Lee, il sindaco Silicani in una dichiarazione alla stampa fa sapere che dopo questo film, indipendentemente dalla verità storica, si ha l'assoluta certezza che Sant'Anna di Stazzema non sarà più dimenticata. Prendo spunto da questa dichiarazione, augurandomi che alluda anche a ben più seri progetti e programmazioni che S. Anna merita di rappresentare.

Dopo circa 65 anni dai fatti, S. Anna non può più rappresentare un crinale di demarcazione fra italiani buoni e cattivi; fra italiani eroi e salvatori della patria perché partigiani e italiani traditori e vigliacchi perché fascisti e su questo non intendo spendere ulteriori parole, ma solo ricordare, per tenerlo sempre presente, che la stragrande maggioranza degli italiani si divide in partigiani e fascisti della Rsi solo per opportunismo di sussistenza quotidiana e non per fede politica e la speculazione che su questo fatto ne è seguita tutti la conoscono e non è certo gloriosa per il popolo italiano, ma è servita a ciascuna parte per nascondere le proprie vergogne fino ad oggi.

Dopo tanto tempo, mi pare matura l'opportunità perché ognuno si faccia carico delle proprie responsabilità e umilmente le dichiari alla storia, prima che sia la storia stessa a far chiarezza sui fatti e sui personaggi. Sarà un atto di grande coraggio che potrà non essere da tutti gradito ed apprezzato e che potrà anche esporre, momentaneamente, chi lo compie alla gogna mediatica, ma sicuramente produrrà, nel sistema politico, quella vera rivoluzione democratica di cui il popolo italiano e pazientemente in attesa fin dalla fine della prima guerra mondiale. Per questo battesimo di riconciliazione del popolo italiano con la sua storia post risorgimentale ritengo e sempre ho ritenuto che S. Anna di Stazzema per l'eccidio che ha sopportato e per le complicate responsabilità della sua brutale pianificazione ed esecuzione meriti, fra tutte le località martiri, prima, l'onore di celebrarne la liturgia e poi di conservarne l'imperitura memoria a monito delle future generazioni.

Per queste motivazioni e con questi sentimenti a suo tempo mi sono rivolto, prima, al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro affinché si facesse promotore di una tale iniziativa di riconciliazione nazionale e successivamente e in due diversi momenti, all'on. Gianfranco Fini sia quando ancora presidente di An sia poi quando è stato eletto a presidente della Camera dei Deputati. Conservo le loro risposte di ringraziamento e di piena adesione a quanto andavo loro suggerendo e oggi sono ancora più convinto dell'improrogabilità di un tale atto di riconciliazione e pacificazione nazionale.

Rivolgo, pertanto, questo mio ulteriore appello affinché le istituzioni si facciano promotrici, con le diverse forze politiche, di un atto di coraggio che metta in condizione il popolo italiano di conoscere la propria storia e crederci.

Libero Gemignani